

spettare che la loro vera funzione consista nel fornire ai giovani disoccupati un'alternativa all'ozio.

Al di là di questi aspetti specifici, sono gli stessi meccanismi dell'istruzione scolastica e universitaria a essere, in un certo senso, inadatti a promuovere l'uguaglianza. In conformità con il modello di sviluppo proposto da Nehru nei primi anni dell'indipendenza nazionale, l'istruzione secondaria e postsecondaria si è concentrata quasi esclusivamente sui corsi di studi più funzionali all'industrializzazione e alla modernizzazione del paese, ovvero alla diffusione delle tecnologie avanzate. Nessuno sforzo è mai stato compiuto per recuperare le competenze, le conoscenze e le tecnologie tradizionali, tramandate di generazione in generazione e ancora ampiamente utilizzate dalle popolazioni rurali e dai poveri delle città non soltanto nelle operazioni connesse all'agricoltura, alla tessitura e alla tintura, ma persino in campo medico, senza contare una vasta gamma di servizi e attività artigianali. Alcuni anni fa si riteneva che queste attività avrebbero dovuto essere «modernizzate» e inglobate nel filone principale dell'economia; oggi, a quasi cinquant'anni dal varo del primo Piano quinquennale, questo traguardo non è ancora stato raggiunto. Una quota considerevole della popolazione si affida tuttora a conoscenze, competenze e tecnologie tradizionali che si collocano al di fuori degli ambiti di studio delle scuole e delle università. Sepolte nell'oblio durante i centocinquanta anni della dominazione britannica, quelle tecnologie si sono gradatamente fossilizzate o deteriorate. Alcuni speravano che l'India indipendente sarebbe stata in grado di recuperarle e portarle a nuova vita, ma in realtà ben poco è stato fatto in questo senso. Di tanto in tanto qualcuno fa cenno all'opportunità di sviluppare tecnologie appropriate a quei settori, ma il problema non è mai stato affrontato seriamente.

In sostanza, al di là dei richiami teorici a un ideale di istruzione come strumento di uguaglianza, l'intera struttura dei corsi e dei curriculum scolastici e universitari appare univocamente orientata verso la modernizzazione e lo sviluppo delle tecnologie più avveniristiche: ciò rende di fatto impossibile l'innalzamento del livello sociale degli strati di base, determinando, al contrario, un evidente approfondimento delle disparità. Oggi, mentre il mondo inizia finalmente a rendersi conto dei pericoli connessi all'inquinamento ambientale, alla biodegradazione e agli altri effetti deleteri dell'industrializzazione e dello sviluppo tecnologico, il valore delle pratiche e delle conoscenze tradizionali, quali ad esempio l'erboristeria, viene ampiamente riconosciuto. Ci si augura che esse riescano a conquistare il posto che spetta loro di diritto all'interno del sistema scolastico e universitario.